



# Un'Università sensibile alla giustizia sociale

4/15

→ LEGGI TUTTA LA PROPOSTA

→ SCOPRI COSA STIAMO FACENDO

## LE INGIUSTIZIE DA COMBATTERE

Oggi in Italia le Università sono spinte a trascurare la giustizia sociale. L'impatto sociale (la cosiddetta "terza missione") della ricerca universitaria viene infatti valutato tenendo conto quasi esclusivamente della loro capacità di commercializzare la conoscenza attraverso brevetti o l'avvio di aziende. Ciò introduce una distorsione che conduce a mor-

tificare le molte iniziative che, per scelta autonoma, le Università svolgono a favore della giustizia sociale. Al tempo stesso nell'insegnamento non si promuove l'attenzione dei docenti all'obiettivo di riequilibrare le differenze di partenza nelle competenze degli studenti e delle studentesse e l'impegno a formarli/e ai diritti e doveri di cittadinanza.

## LE CAUSE

La scarsità di fondi pubblici destinati all'Università e la necessità di ricorrere a fondi privati non per integrare ma per sostituire risorse pubbliche hanno determinato la progressiva affermazione di un modo di valutare l'impatto sociale della ricerca basato sulle sue potenzialità commerciali. Un modo che favorisce la concentrazione di conoscenza e potere.

La generale disattenzione alle disuguaglianze e all'effetto su di esse della concentrazione di cono-

scienza ha reso il mondo della cultura disattento al paradosso per cui il luogo pubblico di formazione della conoscenza finisce per essere incentivato a favorirne la privatizzazione e la concentrazione.

E' stato depotenziato il ruolo delle Università come luogo di superamento della disuguaglianza nelle opportunità tra studenti e studentesse con maggiori o minori mezzi familiari e/o migliore o peggiore background scolastico.

## LA PROPOSTA

Proponiamo di:

- misurare gli impatti desiderati sulla giustizia sociale della ricerca e dell'insegnamento attraverso uno schema concettuale e indicatori appropriati e un pubblico dibattito su di essi, che diano visibilità e verificabilità a molte iniziative già esistenti e ne promuovano altre;
- prevedere premi per i progetti di ricerca esistenti che accrescono la giustizia sociale;
- istituire un bando per finanziare nuovi progetti di ricerca che accrescano la giustizia sociale;
- misurare competenze di base e le "competenze in materia di cittadinanza" degli studenti e delle studentesse, all'inizio del ciclo di studi e dopo tre anni, per valutare il ruolo della formazione universitaria per persone di diverse fasce sociali e con diverse competenze all'entrata.



## COSA CAMBIEREBBE NELLA VITA DI TUTTE E TUTTI NOI

Vivremo in un paese dove chi nell'Università avverte una forte missione di giustizia sociale si sente riconosciuto e spronato e dove l'Università si impegna con ben più forza nel promuovere l'uguaglianza tra studenti e studentesse e un adeguato livello di competenze di base, di conoscenza della

nostra Costituzione, e dei diritti e doveri della cittadinanza. Inoltre le Università saranno stimolate a porre attenzione all'effetto della loro ricerca sulle disuguaglianze personali e territoriali e questo influenzerà progressivamente le autonome scelte di ricerca dei ricercatori.

## CHI PUÒ FARE LA DIFFERENZA?

- Università: possono anticipare cambiamenti e fare pressione perché diventino sistemici;
- ANVUR: può sostenere e fornire supporto tecnico al cambiamento;
- Stato e Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca: possono decidere di attuare la svolta;
- Studenti e studentesse: possono mobilitarsi per un'Università più giusta.

## COME SI LEGA ALLE ALTRE 14 PROPOSTE

L'Università, in larga misura pubblica, rappresenta un fondamentale centro di competenza e formazione. Questa proposta crea il contesto di svolta culturale che rafforza molte altre proposte: la volontà e capacità dell'Università di promuovere l'innovazione delle PMI (proposta 6), l'impegno a

tenere conto dell'impatto sociale della ricerca informatica (proposta n.7), il ruolo sociale nei territori (proposte 8 e 10), il ruolo possibile a supporto dei Consigli del Lavoro e Cittadinanza (proposta 13), la funzione di accompagnamento di misure per i e le giovani (proposta 15).